REGIONE LIGURIA
COMUNE DI SESTA GODANO
(La Spezia)

STUDIO DI INCIDENZA
ZSC IT 1343502 Parco della Magra Vara

ai sensi della D.G.R. 30/2013

"Intervento di messa in sicurezza del torrente Gottero nel tratto in corrispondenza del centro abitato di Sesta Godano in loc. Fulli e consolidamento della viabilità comunale del versante in loc. Boera – Primo lotto funzionale"

Adeguamento tecnico non sostanziale art. 6 comma 9-bis DLgs 152/06
INTEGRAZIONI

Arcola, Maggio 2024

Il Tecnico
Paola Amprimo

Dott.ssa Paola Amprimo – Via Canevella 25 19021 Arcola (SP) – C.F. MPRPLA76C60C621K - P.IVA 01419360118 e-mail: ampripao@gmail.com

1. PREMESSA

La sottoscritta Paola Amprimo, laureata in Scienza Naturali, redige le presenti integrazioni a seguito delle modifiche (adeguamento tecnico non sostanziale art. 6 comma 9-bis DLgs 152/06) apportate all'intervento denominato "*Intervento di messa in sicurezza del torrente Gottero nel tratto in corrispondenza del centro abitato di Sesta Godano in loc. Fulli e consolidamento della viabilità comunale del versante in loc. Boera – Primo* lotto funzionale, oggetto di precedente studio ambientale.

Pertanto la presente relazione è finalizzata ad individuare eventuali nuove incidenze determinate dalla modifica del tracciato arginale rispetto a quanto già espresso nello studio di incidenza.

Proposta progettuale – adeguamento tecnico

L'intervento del primo stralcio funzionale prevede, nel rispetto delle previsioni del progetto generale, modifiche del tracciato dell'arginatura in rilevato a protezione dell'area urbanizzata in sponda destra per una estensione di circa 570m dal ponte della viabilità comunale in località Boera.

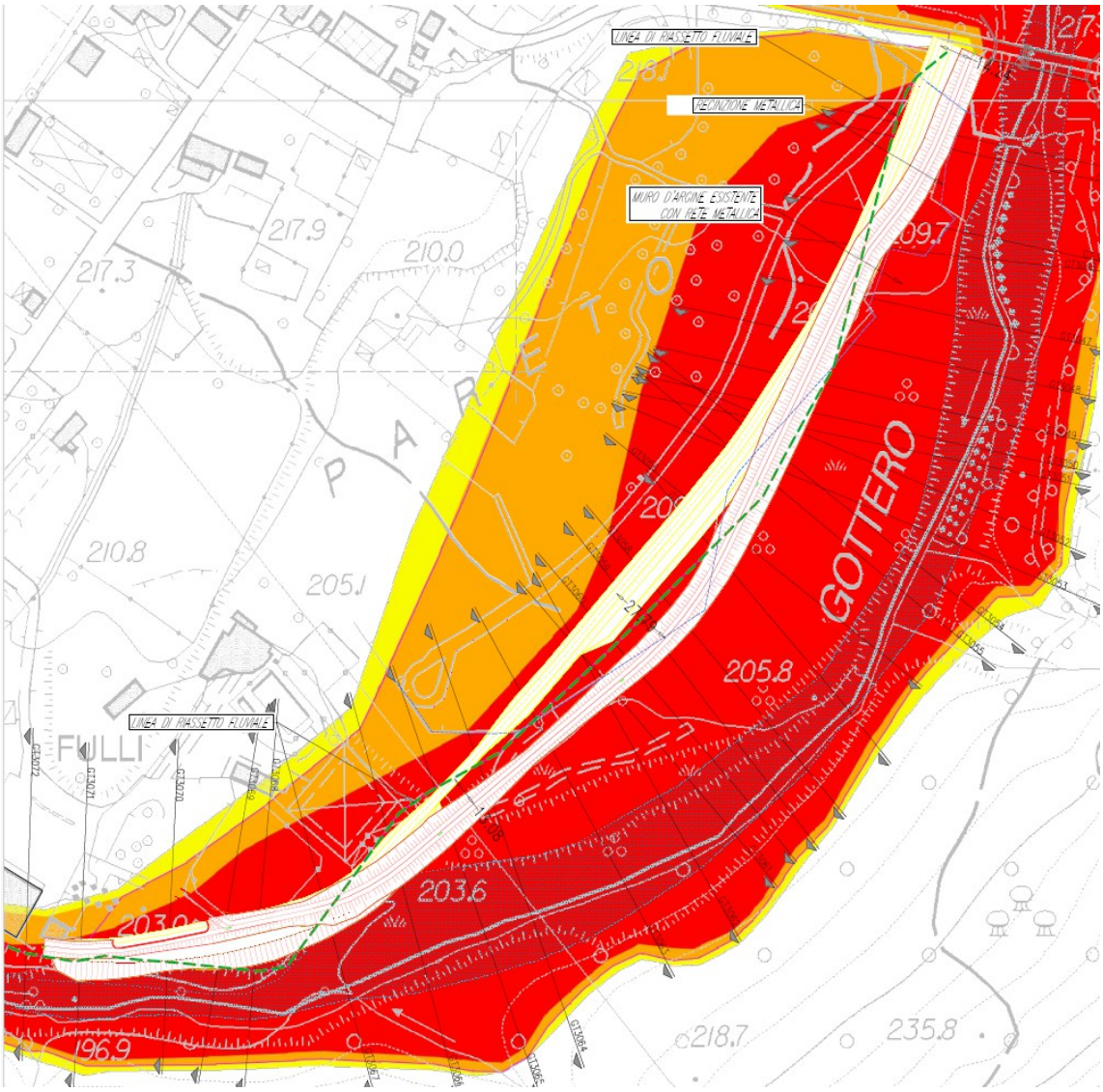
Gli interventi di risagomatura delle sezioni idrauliche di deflusso e di realizzazione di un tratto di difesa spondale dell'alveo attivo del Torrente Gottero non sono oggetto di modifiche.

Si rimanda comunque alle relazioni progettuali per i dettagli del caso.

Come risulta dalla tav. 1 di raffronto, il rilevato arginale subirà una traslazione verso l'alveo del torrente Gottero andando a svilupparsi solo in alcuni tratti oltre la recinzione, ancor oggi presente, dell'ex Orto Botanico.

In data 13.04.2024 la sottoscritta si è recata presso il sito dell'intervento al fine di valutare eventuali nuove incidenze a carico dell'area boscata presente.

Come si evince dall'allegato fotografico, l'area all'interno della recinzione dell'ex Orto Botanico rispetto alle indagini svolte nell'autunno 2022 ha subito una importante alterazione, non presentando più alcuna alberatura e dove le uniche specie che stanno riprendendo la crescita con nuovi polloni sono Acacie (*Robinia pseudoacacia* L.) e Ailanti (*Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle).

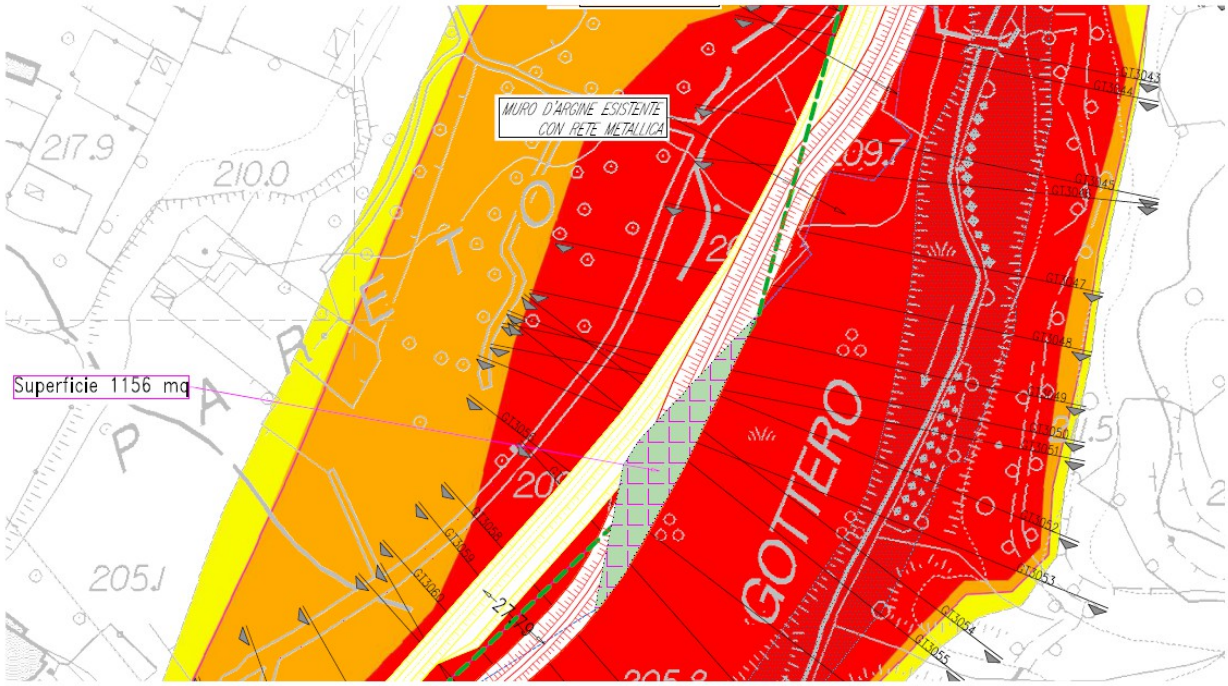


Tav.1 : raffronto nuovo argine

Il nuovo tracciato si svilupperà mantenendosi aderente alla recinzione, quindi dentro l'area dell'ex Orto Botanico, per circa un centinaio di metri a partire da Ponte Boera, per poi spostarsi verso il torrente per il restante sviluppo, intercettando nuovamente, nella parte centrale, la recinzione.

L'area in cui il tracciato esce dall'ex Orto Botanico, di circa 1000 mq (Tav. 2), ad oggi è occupata da una vegetazione tipica di un bosco igrofilo ripariale caratterizzato in principal modo da Ontano nero (*Alnus glutinosa* Gaertner), Acero (*Acer campestre* L.) e Nocciolo (*Corylus avellana* L.), fortemente invaso dalla Robinia (*Robinia pseudoacacia* L.) soprattutto nell'area in cui il nuovo argine andrà a

ricollegarsi con il vecchio tracciato ove peraltro è presente una strada sterrata, probabile vecchia strada di cantiere (Figg. 1-4).



Tav.2 : raffronto nuovo argine – dettaglio area esterna O.B.

Quanto sopra descritto, evidenziato da sopralluoghi specifici, trova evidenza anche nella carta dell'uso del suolo di Regione Liguria – https://geoportal.regione.liguria.it/. – quanto meno per la parte relativa al bosco di specie igrofile, che risulta ricoprire ampie aree e diffuse lungo tutto il decorso del Torrente, come già evidenziato nello studio di incidenza.

Quanto sopra per evidenziare che il nuovo tracciato dell'arginatura non andrà a creare nuove incidenze rispetto a quanto indicato in precedenza. Rimangono pertanto valide le misure di mitigazione individuate nel paragrafo 6 "INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE OPERE/PREVISIONI" dello studio di incidenza di riferimento e che per chiarezza si riportano di seguito.

6– INDICAZIONE DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE OPERE/PREVISIONI

Si riassumono in tale paragrafo le misure di mitigazione a carattere generale necessarie affinchè l'intervento in esame non vada ad incidere negativamente su habitat e specie presenti in sito e nella vicina Z.S.C. IT1343502 PARCO DELLA MAGRA- VARA:

1. Verranno raccolti e rimossi tutti rifiuti e i residui di lavorazione;
2. Si avrà massima cura nella movimentazione delle attrezzature e dei materiali, anche al fine di evitare sversamenti accidentali di combustibili, vernici ecc.;
3. Verrà installata lungo tutto il perimetro del cantiere reti protettive al fine di impedire l'accesso al cantiere anche ad animali terrestri.
4. Verranno utilizzati macchinari e attrezzature all'avanguardia con bassa emissione acustica, o adottate, se del caso, forme di mitigazione quali pannelli fonoassorbenti per limitare l'inquinamento acustico.
5. Verrà limitata la produzione di polveri mediante aspersione idrica delle parti in lavorazione, se del caso.
6. Le aree di cantiere, se realizzate in zone con habitat fluviale e/o agricoli, verranno riqualificate per riportarle allo stato naturale in cui erano precedentemente i lavori.

Si elencano di seguito ulteriori misure di mitigazione identificate affinchè i singoli interventi non abbiamo incidenza negativa su specie ed habitat presenti.

7. L'intervento di risagomatura in alvea dovrà rispettare le tempistiche di fermo lavori individuate nel caso di acque miste.
8. L'intervento di risagomatura e di realizzazione della scogliera dovranno essere effettuati a seguito di recupero fauna ittica, come meglio indicato nel corpo del presente studio e comunque in base a quanto stabilito dall'Ufficio Caccia e Pesca di Regione Liguria.
9. Dovrà essere posta attenzione nel non eliminare le zone di transizione tra ambiente acquatico e terrestre caratterizzate da una graduale variazione di profondità e granulometria del fondo
10. Tra i massi utilizzati per la realizzazione della difesa spondale, reperiti in una cava locale, dovranno essere messe a dimora talee di salice, peraltro individuabili in sito. Migliori tempistiche di intervento: ottobre e marzo.

11. I massi che verranno ricoperti dal livello delle acque dovranno prevedere piccoli interstizi, sempre per ricreare rifugi per l'ittiofauna.
12. Quando si presenterà la necessità, durante le differenti lavorazioni, di estirpare arbusti/piccoli alberi ritenuti idonei alla rivegetazione delle aree di nuova realizzazione (pennello, sponda), tali esemplari verranno adeguatamente rimossi e messi a dimora al fine di ricreare elementi facilitatori di passaggio fauna, da mettere in opera in corrispondenza dei flussi biotici più importanti.
13. Sarà posta particolare cura nell'allontanare residui di radici di *Robinia pseudoacacia* dalle terre di risulta che verranno reimpiegate in loco, al fine di evitare una loro ulteriore diffusione. Per tale scopo e per evitare che le stesse terre vengano colonizzate da altre specie esotiche pioniere qui non ancora presenti (*Amorpha fruticosa*), se non verranno riutilizzate nell'immediato, verranno coperte con adeguati teli pacciamanti.
14. Il primo sfalcio dell'erbaceo del rilevato arginale dovrà essere effettuato terminato il primo ciclo riproduttivo delle specie utilizzate. Ciò permetterà una naturale riseminazione, fondamentale per un corretto rinverdimento.
15. Dovranno essere messe in atto strategie per evitare il taglio degli arbusti messi a dimora sul rilevato durante le normali operazioni di sfalcio del cotico erboso che, comunque, vista la zona, potrebbe essere lasciato ad uno sviluppo naturale.
16. Nei limiti del possibile, dovrà essere evitato il taglio di Farnie (*Quercus robur* L.).

<u>Il Comune si rende disponibile ad effettuare ulteriori misure necessarie a limitare gli impatti:</u>

Il Tecnico

Dott.ssa Paola Amprimo

ALLEGATO FOTOGRAFICO



Figg. 1, 2: sviluppo nuovo argine dentro l'ex Orto Botanico





Fig. 3: bosco igrofilo esterno O.B.

Fig. 4: vecchia strada di cantiere

